

Brescia, la Lega illustra le sue proposte sull'immigrazione

# «Vietare il burqa per le strade e regole ferree per le moschee»

**DIEGO MORANDI**

Cittadinanza, moschee e burqa: tre questioni fondamentali nella gestione dei rapporti tra uno Stato laico ed una religione "invasiva" come quella musulmana. Questioni che per la Lega Nord sono fondamentali per quanto riguarda la sicurezza ma, più in generale, per quello che concerne uno Stato di diritto che non può essere lassista su regole certe ed uguali per tutti.

Proprio, per questo, la Lega Nord, ha presentato tre differenti proposte di legge per quanto riguarda la gestione degli extracomunitari in generale ed in particolare la religione islamica.

«Sono particolarmente contento di presentare questo pacchetto di leggi a Brescia, una delle città simbolo della Lega» ha

sottolineato, in apertura di conferenza, l'onorevole **Andrea Gibelli**, accompagnato dal collega **Davide Caparini**, dal vicesindaco di Brescia, **Fabio Rolfi** e dal segretario provinciale del Carroccio, **Stefano Borghesi**.

«Le prime due proposte riguardano il burqa e la costruzione di moschee: per quanto riguarda il primo riteniamo sia da vietare perché la nostra legge non permette che ci si possa coprire il volto, come vale per gli italiani deve valere per tutti, perché per difendere lo Stato di diritto, ricchezza del Paese è necessario evitare di creare dei doppi binari che si muovono al di fuori della legalità» ha proseguito Gibelli, presidente della commissione parlamentare attività produttive.

Regole che, a detta dei rappresentanti della Lega,

devono riguardare anche i riavvicinamenti familiari e la macellazione islamica, «perché non è possibile accettare la bigamia o un metodo di macellare cruento ed al di fuori di leggi sanitarie che gli italiani sono costretti invece a rispettare».

Anche per quanto riguarda le moschee, nel documento proposto dalla Lega, si chiedono dei parametri ben definiti, riguardanti l'identità dei fruitori, la possibilità di autofinanziarsi, la proporzione con il numero di abitanti della zona e la distanza di almeno 500-1.000 metri da un campanile di una chiesa.

«Quest'ultimo punto, quello della distanza, è una provocazione: l'abbiamo estrapolato da una legge del Governo egiziano, da tutti considerato il Paese meno estremista del mondo islamico» ha

concluso Gibelli.

«Anche per quanto riguarda la cittadinanza abbiamo messo in campo una proposta di legge perfettamente coerente con il programma presentato agli elettori: come abbiamo più volte espresso, cittadinanza e diritto di voto rappresentano il risultato di un percorso che deve dimostrare una reale integrazione» ha proseguito Caparini, ricordando che la Lega propone un apposita indagine conoscitiva per comprendere realmente quello che viene detto all'interno di moschee e madrasse.

«Le istituzioni locali hanno bisogno di strumenti legislativi come questi per riuscire a monitorare un fenomeno, come quello dell'islam, che deve essere controllato per questioni di pubblica sicurezza» ha concluso Rolfi.

*Gibelli,  
Caparini,  
Borghesi  
e Rolfi  
presentano  
il pacchetto  
di leggi che  
normano  
la convivenza  
con gli islamici*